

18-12-08
Informatore

Castel San Pietro e le fusioni

Mendrisio e basta

• (red) Non è in vista nessun scenario aggregativo nel Basso Mendrisiotto. E' quanto conclude il Municipio di Castel San Pietro, sollecitato lunedì, durante la seduta legislativa, da un'interpellanza firmata da Alfio Martinelli, Ercole Levi (del PLR) e Silvano Parravicini (Per Castello).

I tre consiglieri, contrari alla politica del Municipio in materia di fusioni, hanno richiamato il lavoro svolto in primavera dallo speciale gruppo istituito su questo tema. Allora l'unica strada praticabile era quella aperta a Mendrisio. Nel frattempo, hanno spiegato, ne sono state tracciate altre due, Breggia e, soprattutto, quella indicata nelle ultime settimane nel Basso Mendrisiotto. Conclusione: è giusto approfondire anche tali opzioni, affinché, quando sarà chiamata alle urne, la popolazione possa scegliere; in particolare - questo l'invito dei tre consiglieri - si prenda subito contatto con Balerna, che l'idea di un nuovo

Polo ha lanciato.

Ma il sindaco Lorenzo Bassi ha sostenuto che, dagli accertamenti svolti, anche presso la cancelleria di Balerna, non emergono altre strade rispetto a quella che il Municipio aveva imboccato il 14 luglio e che peraltro anche il governo ha nel frattempo già approvato: Castello condivide lo studio, ormai avviato, che vede al medesimo tavolo di lavoro **Mendrisio, Coldrerio, Riva San Vitale, Meride e Besazio, Brusino e Ligornetto**. Quanto alle asserite alternative, Breggia va per la propria strada; nel Basso Mendrisiotto, poi, non è avvenuto nulla di concreto, a parte le note dichiarazioni del sindaco di Balerna. La rotta, insomma, è una sola, secondo il Municipio. Se poi i cittadini bocceranno la fusione con Mendrisio, ha concluso Bassi, "continueremo sulla via solitaria". Il suo collega di Municipio Willy Lubrini, che pure è contrario alla fusione di Castel S. Pietro con altri comuni, ha spiegato agli interpellanti che

dalla cancelleria di Balerna la risposta giunta è quella: nessun studio è stato avviato. "Andiamo almeno a vedere la strada che si sta aprendo!" ha replicato, inutilmente, Martinelli. L'informazione alla popolazione sul processo in corso, ha garantito il sindaco, rispondendo ad un'interpellanza di Libero Galli (PPD) sarà sicuramente fatta, anche attraverso gruppi, come il Patriziato, chiamati e prendere posizione di volta in volta, a seconda dei temi discussi.

Nel corso della seduta, presieduta da Giordano Fontana (Per Castello), sono stati approvati crediti per 2 milioni di fr per canalizzazioni, come pure il preventivo 2010, che presenta un fabbisogno di 5,4 milioni di fr. Il costituendo Ente regionale per lo sviluppo avrà fra i suoi membri di diritto anche i Patriziati: questa, almeno, la richiesta giunta da Castello, chiamato, lunedì, a votarne gli statuti. Quello di Castello, che ora comprende anche i patriziati di Casima e Monte,

è un ente molto robusto, con vastissime proprietà, e sarebbe davvero iniquo se rimanesse fuori da questo nuovo organismo o che vi partecipasse soltanto a titolo consultivo.

Voto unanime sul credito di 135 mila fr per mettere a concorso il progetto per ristrutturare la Masseria Cuntitt (dopo quasi 30 anni di dibattito), con la raccomandazione di Luigi Quadranti e Silvano Parravicini (Per Castello) e Libero Galli, (PPD) affinché ci si indirizzi verso un progetto che rispetti il luogo, affidandosi a progettisti attivi in Ticino, per quanto la legge consenta tale limitazione. Parravicini, citando Piazza del Ponte a Mendrisio, ha chiesto esplicitamente che non siano progettisti di Londra o di Messina a disegnare il nuovo centro civico.

Nulla da fare per Filippo Gabaglio (PPD), Ercole Levi e Silvano Parravicini, contrari alla vendita di uno stabile di due appartamenti a Casima: meglio affittarli a giovani famiglie. Il Comune, ha



spiegato il Municipio, non persegue una politica dell'alloggio, non prevede di gestire delle abitazioni e dovrebbe risanare lo stabile, facendo dunque un investimento; un piede d'asta di 300 mila fr faciliterà la vendita, pensando alla popolazione di qui. "I giovani riescono a pagare un affitto di 600 fr, più difficilmente tale investimento!" ha replicato Gabaglio. La vendita, dopo una discussione vivace, è stata accettata con 19 sì, 7 no e 1 astenuto.

Sulla questione del lascito Bettex c'è stata la risposta del Municipio a Orlando Casellini, nel frattempo staccatosi dal movimento "Per Castello" per diventare indipendente. Il vicesindaco Luigi Rezzonico ha ribadito la correttezza dell'operato del Municipio, avvalorata peraltro anche dagli

Enti locali. La banca informa puntualmente ed in modo esauritivo ogni mese il Municipio sul valore del portafoglio ereditato. Lo stesso municipale ha informato, rispondendo ad un'altra interpellanza di Casellini sul tema della disoccupazione, che al 30 settembre i disoccupati di Castello erano 27, 35 le persone in cerca di lavoro, 4 coloro che hanno esaurito le indennità e sono poste al beneficio dell'assistenza. Tutti i ragazzi che cercavano un posto d'apprendistato lo hanno trovato. Nel 2010 un operatore sociale, con un mandato comunale, verificherà ancora meglio le varie situazioni.

Cuntitt. C'è da fare un gran lavoro